

AVVISO N. 2/2023

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2023.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.- Titolo

GOAL IN RETE

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. *Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione*)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

2a - Obiettivi generali¹

[1] 9 (sdg 11) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi sicuri duraturi e sostenibili

[2] 4 Fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento permanente per tutti

[3]

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] i sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva della legalità e della corresponsabilità anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata

[2] b promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino agenti del cambiamento

[3] I sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2023.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto verrà realizzato in tutte le regioni italiane (comprese le province autonome sia di Bolzano che di Trento) ad esclusione della Val D’Aosta e Marche .

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto nasce e intende dare continuità alla collaborazione già sviluppata nel precedente progetto **“RETI al cubo”** tra quattro reti nazionali di ETS (CIPSI, MOVI, ACMOS, AICAT) a cui si aggiunge una quinta rete il CILAP (Collegamento Italiano di Lotta alla Povertà), creando sinergie innovative dal livello territoriale fino al livello nazionale.

Obiettivo generale del progetto è di attivare un’organizzazione condivisa fra le reti promotrici per rafforzare la loro capacità di sostenere l’azione dei gruppi che operano nei diversi territori, nella prospettiva dello sviluppo locale sostenibile e della promozione di comunità educanti, solidali e competenti. Questo per qualificare e valorizzare la loro capacità di rispondere ai bisogni del territorio e di attivare processi di cambiamento culturale, al fine di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. La strategia scelta punta sulla condivisione di percorsi di studio e formazione, con al centro generatività, partecipazione e SDG come temi di riferimento. Sviluppa quindi servizi comuni, per una “contaminazione” tra reti che condividono un medesimo approccio di azione nella comunità locale e con i giovani per rafforzare la loro attività di “capacity building, funzionale all’implementazione dell’offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore”.

Tutto questo per promuovere quindi, a livello di territori e di comunità locali, diffuse azioni di attivazione dei cittadini, sensibilizzazione e “formazione civica” attraverso le diverse attività specifiche realizzate dalle realtà aderenti alle reti.

Obiettivi specifici

A) mettere a disposizione una rete di operatori (volontari e non), formati attraverso un percorso comune, che assumono e agiscono, a favore delle realtà territoriali, ruoli di formatori, animatori di rete, animatori di comunità;

B) realizzare e sostenere una diffusa azione di animazione territoriale, finalizzata a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, attraverso percorsi differenti in base alla specificità territoriali, coinvolgendo attivamente giovani e scuole;

C) strutturare servizi informativi, consulenziali ed operativi comuni, funzionali all’azione delle associazioni/gruppi locali, delle reti territoriali e nazionali, relativi a: formazione, gestione enti, comunicazione sociale e informazione, Servizio Civile Universale e Corpo Europeo di Solidarietà;

D) promuovere nelle quattro reti coinvolte condivisione e consapevolezza sulle potenzialità del lavoro di comunità e con le reti, nel quadro dell’impegno per il raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG). Promuovere conoscenza e informazione sugli strumenti messi a disposizione dal progetto e sulle buone pratiche attivate.

3.3. Descrizione del contesto

La prospettiva di un radicale cambiamento nel modello di sviluppo, come ben rappresentata dalle analisi dell’Agenda 2030 e dagli SDG, rappresenta lo scenario di riferimento che descrive il contesto in cui opera il progetto. E’ importante però favorire maggiore informazione e un diffuso aumento di consapevolezza su queste sfide. Nel 2016 ASVIS notava, nel suo rapporto annuale, che “sebbene gli italiani si dichiarino favorevoli all’Agenda 2030” ben il 75,6% si dichiara poco informato rispetto agli SDG. Similmente i dati Eurobarometro mostrano che nonostante ci sia un crescente interesse per gli SDG, gli italiani sono poco propensi a compiere azioni volte a raggiungerli (16 %). I giovani (15-24 anni) si dimostrano maggiormente consapevoli e propensi ad agire (62%) anche se ricoprono ancora un ruolo marginale nei processi decisionali che li riguardano (Youth Solution Report 2019) sebbene essi stessi siano riconosciuti sempre come l’attore chiave su cui investire al fine di una trasformazione sostenibile delle nostre società. Anche la recente ricerca IPSOS commissionata da Agenzia Giovani su giovani e COVID, rileva che i ragazzi hanno imparato ad apprezzare di più il valore della loro vita (60%) che mai in modo così prepotentemente evidente appare interconnessa con quella degli

altri (57%). E non solo, l'emergenza sanitaria ha reso loro ancora più propensi al cambiamento (54%): viviamo quindi con i ragazzi un momento delicato di attese da non tradire. Ricerche sul capitale sociale in Italia rilevano una forte frattura tra nord e sud (Cartocci, Vanelli - L'Italia e le sue Regioni, 2015) con indicatori problematici rispetto a diversi fattori della vita sociale. In Italia, secondo il rapporto BES di Censis-ISTAT del 2013, la maggioranza della popolazione può contare su reti di aiuto in caso di bisogno: il 76% della popolazione dichiara di avere parenti, amici o vicini su cui contare. Vi è però una relazione fra il vivere in regioni più deprivate dal punto di vista materiale (sud Italia) e la minore disponibilità di risorse di rete su cui contare.

In questo scenario le reti associative del privato sociale rappresentano quindi un fattore importante per promuovere cultura e azione sugli SDG e contrastare la crescente "frammentazione" e la perdita del capitale sociale esistente, in particolare al sud. Secondo una ricerca del 2017 del Forum del Terzo Settore (Le Reti del Terzo Settore) la presenza di legami inter-associativi e di aggregazioni regionali e nazionali, rappresenta un importante antidoto al rischio di autoreferenzialità e isolamento dei contesti associativi locali, anche se le reti stesse presentano caratteristiche ambivalenti e debolezze che devono essere sostenute (mancanza di ricambio generazionale, scarsa padronanza dei nuovi media e gap comunicativo con il contesto sociale, difficoltà a creare alleanze tra reti diverse).

Infine i recenti sviluppi internazionali (pandemia, guerra in Ucraina e Gaza) uniti all'aggravarsi della crisi climatica, hanno con evidenza aumentato il livello generale di insicurezza, diminuito il potere di acquisto delle famiglie, contribuito a creare un diffuso clima di paura che sembra aumentare la spinta verso il "ritiro sociale". Questo si evidenzia particolarmente nei giovani (aumento del disagio che si manifesta in molteplici forme) e in una generale riduzione dell'impegno sociale e della propensione alla solidarietà vedi dati ISTAT su diminuzione volontari).

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Le sfide attuali che investono i **territori e le comunità locali**, evidenziano le seguenti esigenze e bisogni:

- i – necessità di facilitatori dei **processi di comprensione e valutazione della complessità** sociale odierna, anche per diffondere gli SDG e l'Agenda 2030.
- ii – integrazione dell'azione specialistica e di nicchia di ciascuna organizzazione, per **operare in rete** con altre organizzazioni della società civile;
- iii – gestione degli interventi sociali e di comunità nella **prospettiva dello sviluppo locale sostenibile**, inteso come azione contemporaneamente istituzionale, economica, sociale, culturale ed ambientale, con particolare attenzione al coinvolgimento attivo dei giovani.

Le **reti locali** nella propria "pratica" di azione per la promozione di comunità, evidenziano le seguenti esigenze e bisogni:

- a – intuizione, slancio e generosità nella fase di start up degli interventi, non sempre sostenuti da una **efficace ed efficiente progettazione** degli stessi;
- b – poca **cura dei processi di costruzione ed animazione delle "reti"** che, frequentemente, si costituiscono in partnership solo per la partecipazione a bandi o per gestire un progetto e usando modalità spesso non adatte a valorizzare gli apporti delle nuove generazioni;
- c – prevalenza della **dimensione operativa (il fare)** a scapito spesso di quella **strategica e di senso delle azioni intraprese (il pensare)**.

Le **reti regionali e nazionali** nella propria azione di aggregazione e di sostegno degli ETS, gruppi e reti locali, evidenziano le seguenti esigenze e bisogni:

- d – **continuità temporale** dell'azione, spesso condizionata da fattori contingenti (disponibilità di volontari, trend alternato delle risorse economiche, ecc);
- e – scarsità di **competenze distintive e funzionali** al sostegno ed accompagnamento delle reti locali (competenze formative, progettuali, animative ecc);
- f – **connessioni tra livelli locali, regionali e nazionali delle reti** non sempre efficaci a garantire processi di rappresentanza e di sintesi "politica".

L'esigenza di sviluppo della capacità di sostegno strategico delle reti è confermato anche dal ruolo previsto dal CTS per le reti nazionali.

3.5. Metodologie

C) **[X] di innovazione sociale**, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione a favore delle stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche: L'innovazione principale sta nella scelta di sperimentare una nuova modalità organizzativa per:

- 1 - condivisione e gestione comune di servizi di rete tra reti nazionali che, pur condividendo orientamenti di fondo (l'approccio dello sviluppo delle comunità) prima non collaboravano se non in modo episodico. Tale modalità organizzativa è coerente con il ruolo innovativo previsto dal CTS per le reti nazionali.
- 2- progettazione ed animazione di azioni locali comuni tra gruppi/associazioni che fanno riferimento alle quattro reti nazionali (nuove relazioni).

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Ragazzi (14-18) L'80% dei beneficiari aumenta le competenze relazionali, sociali e di cittadinanza Il 70% dei beneficiari si impegna in prima persona sul proprio territorio - Aumento delle capacità di cittadinanza attiva dei ragazzi, del loro protagonismo e delle possibilità di creare una rete efficace sui territori; - Aumento nei giovani della capacità di creare una comunicazione efficace, scindendo notizie vere da notizie false	5250	Accordi con le scuole, con cooperative del territorio che ospitano i ragazzi (MSNA), contatti diretti e mappatura realtà giovanili.
Giovani (18-25) L'80% dei beneficiari aumenta le competenze relazionali, sociali e di cittadinanza Il 70% dei beneficiari si impegna in prima persona sul proprio territorio - Potenziate la preparazione dei giovani nell'essere cittadini responsabili, consapevoli e impegnati in un mondo sempre più interconnesso e complesso	340	Università e luoghi di aggregazione
Cittadinanza in genere I cittadini possono essere partecipi e fruitori delle attività sociali e culturali che si svolgono nel bene confiscato nel proprio comune, aumentare conoscenze ed essere sensibilizzati sul tema delle mafie. L'attivazione dei cittadini porta le comunità a migliorare la qualità della vita dei singoli e della collettività	5500	Percorsi di animazione territoriali, passaparola, comunicazione su social e media.
Scuole enti e associazioni Gli attori del territorio hanno rafforzato le reti di collaborazione migliorando l'efficacia degli interventi educativi. Lo sviluppo di reti associative permette alle varie realtà di mettere in comune risorse umane ed economiche, conoscenze e possibilità.	80	Percorsi di animazione territoriali, passaparola, invito diretto.
Operatori volontari del Servizio civile (18-29) Aumento delle soft skills dei ragazzi in servizio civile universale e la formazione specifica sulle capacità del volontario di tessere reti territoriali I giovani aumentano la comprensione dei fenomeni sociali e migliorano le loro competenze trasversali di cittadinanza e relazionali. Comprensione dell'importanza di un ruolo attività nelle comunità o nei gruppi giovanili o nelle associazioni.	250	Beneficiari di progetti di Servizio Civile Universale coinvolti in progetti di CIPSI/MOVI o altri partner
Operatori e volontari degli enti partner o collegati (qualsiasi età) Aumento competenze per gestione attività associative e sostegno alle realtà di base e alle reti Attraverso la formazione specifica i destinatari avranno migliori strumenti per sviluppare ed implementare reti	300	Diffusione mediante la rete di partenariato

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

sociali locali interessate a promuovere la cittadinanza attiva.		
Giornalisti Aumentate le possibilità di formazione specifica dei giornalisti sui temi del sociale e la comunicazione ad essa connessa	40	Diffusione mediante la rete di partenariato

5 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

A1. Formazione congiunta degli operatori di rete

Ambito territoriale: nazionale
Partner: referente MoVI - coinvolti tutti

Verranno realizzati seminari formativi sul lavoro di rete e per l'attivazione di percorsi partecipativi nelle comunità e con le reti di associazioni e cittadini sul territorio (formazione "tessitori di rete"). Ogni rete coinvolta realizzerà una o più ripetizioni del modulo formativo rivolte ai tessitori della propria realtà (si prevedono 6-8 seminari). Infine verrà organizzato un incontro di formazione per formatori, al fine di abilitare alcuni operatori per ogni rete a proseguire l'attività formativa di base per "tessitori"

Verrà inoltre organizzato un seminario di approfondimento sulla comunicazione sociale sviluppato in n. 2 edizioni.

A2. Formazione specifica

Ambito territoriale: Tutte le regioni
Partner: CeVI, MoVI, ACMOS, AICAT, Oghogo meye

A supporto delle diverse attività progettuali verranno organizzati seminari tematici, rivolti a gruppi di volontari, operatori o aperti al pubblico, selezionati secondo diversi canali e per le diverse aree di impegno e servizio e per fornire competenze nelle diverse aree tematiche. Sono previsti:

- 1 seminario su modelli e approcci educativi per generare partecipazione giovanile (ACMOS)
- 1 seminario su scuole, beni comuni e beni confiscati come fulcro delle reti locali volte a generare partecipazione giovanile (ACMOS)
- 1 seminario su attivazione di reti a partire da modelli abitativi comunitari (ACMOS)
- 3 seminari di approfondimento per giornalisti sulla comunicazione nel terzo settore svolta in modalità online (Oghogo meye)
- 3 seminari sui nuovi strumenti della comunicazione sociale (Persone comuni)
- 22 percorsi di formazione residenziale per volontari di Servizio Civile Universale per competenze specifiche di cittadinanza, attivazione delle reti da parte dei volontari, pace e sdgs. (MOVI, Oghogo meye, CeVI)
- 5 seminari sull'Approccio Ecologico Sociale con il coinvolgimento di associazioni ed enti territoriali con cui non si è mai collaborato. (AICAT)
- 2 incontri formativi per figure nazionali del Servizio Civile (OLP, Coordinatori, Tutor...) (CeVI, MoVI)
- eventi di presentazione del rapporto sulla povertà con CILAP e EAPN (Casa dei Diritti Sociali) in Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Umbria.

B1. Attivazione di reti locali e attività territoriali

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** Tutte le regioni

Percorsi di capacitazione e accompagnamento di reti locali che si aggregano per rispondere ad un problema sentito dalla comunità locale o per un'azione di riqualificazione e cura di un bene comune. Verranno realizzati 25 percorsi in località individuate in base alle specificità territoriali (presenza di un problema sentito, o di una richiesta di sostegno, o di una risorsa/bene comune da valorizzare). I percorsi saranno sostenuti dai "tessitori di rete" coinvolti nel processo formativo delle azioni A1, anche come occasione di sperimentazione sul campo degli apprendimenti. Ogni partner individuerà, tramite la rete nazionale di riferimento, località dove realizzare l'azione. In particolare verranno realizzati:

- Percorsi rivolti a gruppi giovanili (incontri settimanali coordinati da un animatore, che prevedono l'organizzazione da parte dei giovani di eventi e iniziative di rilevanza sociale) (ACMOS).
- Percorsi per attivazione di "comunità educanti", aprendo spazi coordinati di incontro e dialogo sociale e intergenerazionale, dove i destinatari diventano al tempo stesso fruitori e attori protagonisti, e favorisce il recupero di socialità e prossimità, permette spazi di confronto permanente consolidandosi intorno a obiettivi comuni. (ACMOS)
- Percorso per giovani su pace, cittadinanza attiva e cooperazione internazionale (Oghogo meye).
- Dieci corsi di sensibilizzazione all'Approccio Ecologico Sociale con l'instaurazione di nuove collaborazioni tra associazioni ed enti territoriali e per l'attivazione di interventi di sviluppo ed implementazione delle reti sociali. (AICAT)
- Attivazione di un percorso sull'educazione alla cittadinanza globale, solidarietà internazionale (CeVI)
- Organizzazione di percorsi formativi non formali aperti a giovani volontari sulle tematiche di cittadinanza attiva, di sensibilizzazione dei giovani al volontariato e del lavoro di rete interistituzionale, con progettazione e realizzazione di un intervento sociale che li veda coinvolti in prima persona (PHP)
- Attivazione di un percorso per attivare una discussione tra la cittadinanza sulla riqualificazione dello spazio pubblico di Prato della Fiera a Treviso, e per presentare anche al Comune di Treviso un progetto che coinvolga cittadini e associazioni per la cura e la valorizzazione del luogo. L'azione parte da una ricerca e pubblicazione che presenta un possibile progetto paesaggistico per lo spazio. (Prato in fiera APS)
- Organizzazione 8-10 "officine di cittadinanza": percorsi di attivazione o rinforzo di reti territoriali, per affrontare un problema comune, potenziare l'azione congiunta, costruire progetti di qualificazione del territorio. (MOVI)

B2. Percorsi con le scuole e con gruppi giovanili

Ambito territoriale: Calabria, Emilia Romagna, Piemonte, FVG, Toscana, Liguria, Umbria, Sicilia

Partner: CeVI, MoVI, ACMOS, Oghogo meye, PHP, MoVI Reggio Calabria

Saranno realizzati interventi educativi non formali dentro gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, coordinati con la scuola nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, coinvolgendo studenti e studentesse in percorsi capaci di sviluppare un senso di cittadinanza attiva e di protagonismo all'interno dei luoghi e degli spazi che frequentano abitualmente, primo tra tutti, quello della scuola.

I percorsi educativi si sviluppano a partire da temi generatori relativi ad ambiti di riflessione quali: benessere giovanile, sicurezza scolastico, antimafia sociale e legalità, sviluppo sostenibile e stili di vita, cittadinanza e democrazia, cittadinanza europea, cura dei beni comuni, inclusione e intercultura.

Inoltre con le classi coinvolte nei percorsi si organizzano uscite scolastiche presso le strutture degli enti (es beni confiscati, spazi aggregativi, progetti sociali), in cui gli studenti visitano lo spazio e riflettono insieme sul tema della cura dei beni comuni e sul riutilizzo sociale dei beni confiscati.

Nel complesso sono previsti 22 percorsi.

C1. Progettazione e organizzazione dei servizi condivisi

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** CeVI, MoVI

Verrà attivato un coordinamento permanente tra le segreterie delle reti coinvolte, per favorire scambio di informazioni, supporto, consulenze a partire dalla condivisione delle competenze e delle capacità operative di ogni rete. Sulla base di un'analisi dei bisogni e delle risorse disponibili. Il coordinamento svolgerà un ruolo di riferimento per la gestione delle richieste e l'orientamento necessario al fine di interpretare la domanda e attivare la risposta, anche attraverso una casella mail collaborativa e una sezione dedicata sui siti web delle quattro reti, che presenterà i servizi e le modalità per attivarli.

L'offerta di servizi "condivisi", che saranno garantiti attraverso:

- Condivisione dei servizi già offerti dai diversi nodi della rete (gruppi di lavoro su tematiche specifiche che possono rispondere a specifiche domande; servizi offerti dalle sedi nazionali e territoriali etc)
- Segnalazione di esperti e consulenti che conoscono le reti partner e ne condividono l'approccio e gli orientamenti.

- Elaborazione di vademecum e brevi moduli informativi online (anche utilizzabili su piattaforma di formazione a distanza) su due-tre tematiche di interesse delle piccole organizzazioni (ad esempio: privacy, sicurezza, comunicazione sociale, ricerca volontari) finalizzati a dare una risposta veloce e adeguata allo specifico delle realtà di volontariato aderenti alle reti.
- Studio di fattibilità per lo sviluppo di una APP, per dispositivi mobili e/o web, anche con l'impiego di Intelligenza Artificiale, per fornire servizi base, un canale di contatto, comunicazione e informazioni intra rete e tra reti. Si studierà inoltre la fattibilità di uno strumento interattivo per l'autocontrollo (checkup associativo) anche nell'ottica dello sviluppo delle funzioni delle reti associative previste dal RUNTS.
- Realizzazione e divulgazione rapporto sulla povertà in Italia (edizioni 24-25): attività realizzata da Casa dei Diritti Sociali in collaborazione con Cilap Eapn Italia. Osservatorio significa, raccolta dati, studio e analisi delle policy sul contrasto alla povertà. La partecipazione delle persone in povertà consente di dare voce a chi voce non ha. Dal 2001 le persone in povertà, grazie a questi rapporti, hanno dialogato con le istituzioni europee raggiungendo importanti risultati. Il tema povertà torna oggi centrale e sta cambiando profondamente e questa azione porterà alla rete elementi di riflessione e occasioni di sensibilizzazione.

C2. Attività di comunicazione in rete

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** referente "Persone comuni", coinvolti tutti i partner

La comunicazione oggi svolge un ruolo strategico e padroneggiare gli strumenti e le tecniche per una comunicazione efficace è una priorità per valorizzare e garantire efficacia all'azione che gli ETS svolgono dal livello locale al livello nazionale. Per questo motivo si prevede di sperimentare un "Ufficio comunicazione in rete". Si intende per questo mettere in rete i referenti comunicazione delle quattro realtà partner, per favorire la circolazione tra le reti delle comunicazioni di ognuno e per rafforzare la comunicazione esterna. L'ufficio comunicazione in rete si occuperà più in dettaglio di:

- Gestione social e rapporti con media esterni per la comunicazione del progetto e per la comunicazione delle reti sui temi inerenti il progetto
- Progettazione e gestione di una campagna informativa sui temi del progetto utili a sostenere le azioni e per promuovere un generale cambiamento culturale per una responsabilizzazione dei cittadini e un impegno di volontariato e cittadinanza attiva sui temi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Le singole reti e i partner attiveranno inoltre attività di comunicazione specifiche e campagne mirate alle proprie esigenze, in connessione con l'attività di rete nazionale.

C3. Attività coordinate di sostegno e sviluppo del Servizio Civile e del Corpo Europeo di solidarietà **Ambito territoriale:** nazionale **Partner:** CeVI, MoVI

Gli uffici nazionali "Servizio civile" di MoVI e CIPSI, entrambi enti accreditati per il Servizio Civile Universale e con collaborazioni già in atto, definiranno un protocollo di intesa formalizzato per la collaborazione nella promozione del Servizio Civile e del Corpo Europeo di Solidarietà. Tale protocollo prevederà:

- Condivisione della rete di formatori e organizzazione congiunta di formazione interna per le diverse figure previste dal sistema del servizio civile. Questo allo scopo sia di condividere e ottimizzare le risorse economiche necessarie che per qualificare la proposta nel senso delle finalità del progetto.
- Progettazione comune tra sedi di attuazione.
- Sostegno reciproco nella pubblicizzazione dei bandi e nella ricerca dei volontari per la realizzazione dei progetti.

D1. Eventi nazionali

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** MoVI, AICAT, CeVI, ACMOS

Verranno organizzati, nel corso del progetto, alcuni eventi nazionali, di incontro e confronto tra i volontari delle reti, con lo scopo di promuovere una maggiore consapevolezza sulle potenzialità e l'importanza del lavoro che viene svolto nei territori dove sono attive le diverse realtà collegate nel quadro dell'impegno globale per il raggiungimento degli SDG e dell'Agenda 2030, ed in particolare per promuovere inclusione, salute e sostenibilità attraverso l'attivazione dei cittadini e la partecipazione alla cura dei beni comuni.

- Tre eventi nazionali gestiti da AICAT (2 Congressi nazionali ed un Forum).

- Incontro nazionale gestito da MOVI sul ruolo del volontariato e della cittadinanza attiva globale per favorire la transizione verso la sostenibilità sociale e ambientale.
- Laboratorio di pace: Sarà organizzato inoltre un evento nazionale gestito da CeVI, rivolto principalmente ai volontari in Servizio Civile e ad una rappresentanza delle reti partner, in occasione di una delle iniziative promosse dalla Tavola per la Pace e dal Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace a Perugia (Marcia della Pace Perugia-Assisi, ONU dei Popoli). Sarà strutturato in laboratori dove i volontari potranno confrontarsi e discutere con esperti (docenti, ricercatori) e con testimoni di pace sulla comprensione dei fenomeni e sul come attivarsi per la promozione di percorsi di pace e solidarietà.
- Verranno realizzati nei mesi di luglio campi formativi per i giovani volontari della rete nazionale quali momenti di condivisione di pratiche ed esperienze e strumenti di rafforzamento della rete di giovani sul territorio nazionale coordinati da ACMOS.

E1. Segreteria e coordinamento di progetto

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** MoVI

Il capofila attiverà una segreteria di progetto con il compito di gestire le comunicazioni tra i partner, raccogliere la documentazione necessaria a documentare le attività svolte e per supportare i diversi gruppi di lavoro. Un coordinatore di progetto avrà il compito di supervisionare l'andamento delle attività, convocando il gruppo di regia e attivando ogni azione necessaria per affrontare eventuali criticità o necessità che emergeranno. I partner gestiranno le attività di propria competenza raccordandosi costantemente con la segreteria di progetto e con il coordinatore.

E2. Gruppo di regia e regia allargata

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** MoVI (tutti i partner)

La regia del progetto sarà garantita da un gruppo di coordinamento formato dal coordinatore di progetto e da un referente per ogni partner oltre al referente del soggetto incaricato della valutazione. Lavorerà a distanza attraverso strumenti telematici e con 2-3 riunioni in presenza per avviare il progetto e nei momenti di verifica. Il gruppo si allarga ai referenti delle diverse aree organizzative delle reti coinvolte (formazione, servizio civile, comunicazione, progettazione, giovani-scuola ...) in alcuni momenti strategici di sviluppo del progetto (progettazione esecutiva, valutazione intermedia e finale) per definire e condividere i dettagli operativi e le valutazioni sulle diverse attività.

In alcune situazioni il gruppo si potrà riunire in presenza e potranno essere organizzate riunioni di coordinamento tra referenti delle singole reti.

E3. Valutazione e monitoraggio

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** MoVI (tutti i partner)

Il progetto sarà seguito da un programma di monitoraggio e valutazione gestiti da un'agenzia di ricerca sociale con certificate competenze in materia. Il piano di valutazione verrà concordato in un incontro del gruppo di regia allargato all'inizio del progetto. Il monitoraggio sarà finalizzato sia a produrre la reportistica del progetto che a evidenziare criticità e punti di attenzione da sottoporre alla cabina di regia.

L'agenzia provvederà a conclusione del progetto, a realizzare una valutazione dell'impatto delle attività svolte, attraverso la somministrazione di questionari a distanza, gruppi focus con i referenti delle reti, interviste mirate e si concluderà con un seminario di valutazione tra i partner e la scrittura di un report.

7a - Risorse umane: Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta [1] Macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale [2]	Tipologia di rapporto tra risorsa ed Ente [3]	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano fin. (Modello D)
1	1	A	MOVI	A	Collaboratore Esterno con contratti professionali	€ 2.000,00
2	1	B	Acmos aps	A	Dipendente a t/i	€ 4.000,00
3	1	B	Casa diritti sociali	A	Collaboratori con contratti occasionali	€ 4.000,00
4	1	B	CeVI	B	Dipendente a t/i	€ 500,00
5	1	B	Oghogho Meye	C	Dipendente a t/i	€ 8.000,00
6	2	B	PHP	A	Dipendente a t/i	€ 12.384,00
7	1	C	AICAT	A	Collaboratore Esterno con contratti professionali	€ 3.000,00
8	1	C	AICAT	A	Dipendente a t/i	€ 7.000,00
9	1	C	MOVI	A	Collaboratore Esterno con contratti professionali	€ 16.000,00
10	1	C	MOVI FVG	B	Dipendente a t/i	€ 18.000,00
11	1	C	Oghogho Meye	C	Collaboratori con contratti occasionali	€ 2.500,00
12	1	C	PHP	A	Collaboratore Esterno con contratti professionali	€ 9.450,00
13	1	C	PHP	A	Dipendente a t/i	€ 6.390,00
14	1	D	Acmos aps	A	Dipendente a t/i	€ 43.200,00
15	1	D	Acmos aps	B	Collaboratori con contratti occasionali	€ 14.300,00
16	1	D	AICAT	A	Collaboratori con contratti occasionali	€ 28.410,00
17	5	D	Ass. Persone comuni	A	Collaboratori con contratti occasionali	€ 35.000,00
18	1	D	Casa diritti sociali	A	Collaboratori con contratti occasionali	€ 4.000,00
19	1	D	Casa diritti sociali	A	Dipendente a t/i	€ 4.000,00
20	2	D	CeVI	A	Dipendente a t/d	€ 7.000,00
21	2	D	CeVI	A	Dipendente a t/i	€ 22.000,00
22	1	D	CeVI	B	Dipendente a t/d	€ 10.000,00
23	2	D	MOVI	A	Collaboratore Esterno con contratti professionali	€ 21.600,00
24	4	D	MOVI	B	Collaboratori con contratti occasionali	€ 16.000,00
25	5	D	MOVI FVG	A	Collaboratore Esterno con contratti professionali	€ 15.000,00
26	2	D	MoVI RC	A	Collaboratori con contratti occasionali	€ 8.600,00
27	12	D	Oghogho Meye	A	Collaboratori con contratti occasionali	€ 15.600,00
28	1	D	Oghogho Meye	B	Collaboratore Esterno con contratti professionali	€ 4.250,00
29	1	D	PHP	A	Collaboratore Esterno con contratti professionali	€ 3.450,00

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

Numero	Tipo attività che verrà svolta [1]		Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
	Macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)			
1	2	A	MoVI Lazio	€ 0,00
2	1	D	CeVI	€ 1.120,00
3	1	D	Acmos aps	€ 8.000,00
4	5	D	AICAT	€ 45.000,00
5	2	D	Casa diritti sociali	€ 2.000,00
6	20	D	MOVI	€ 37.000,00
7	5	D	MoVI Lazio	€ 5.000,00
8	5	D	MoVI Reggio Calabria	€ 2.760,00

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	CIPSI	La rete CIPSI Avrà il compito di coinvolgere nel progetto la rete delle associazioni ad essa aderenti, diffondendo le informazioni sulle attività del progetto e coinvolgendo i volontari delle diverse sedi e organizzazioni locali, per individuare i destinatari delle azioni formative e i luoghi dove realizzare le azioni locali. Parteciperà al gruppo di regia per i necessari raccordi in particolare relativa mentre all'attivazione dei servizi di rete e, in quanto ente accreditato per il Servizio Civile Nazionale, parteciperà alle attività "C3" coinvolgendo il proprio ufficio nazionale.
2	CILAP EAPN ITALIA	CILAP EAPN Italia è una rete tra organismi non profit, che si occupa di povertà e di esclusione sociale a livello nazionale ed europeo da più di 25 anni; realizza progetti di informazione, formazione e sensibilizzazione nella lotta contro la povertà. Nel progetto ha il compito di gestire momenti di riflessione e approfondimento sul tema specifico della povertà: con il sostegno operativo del partner "Casa dei diritti sociali" realizzerà due report sulla povertà in Italia che saranno messi a disposizione anche delle reti aderenti al progetto, con la possibilità di organizzare momenti formativi e divulgativi mettendo a disposizione di tutta la rete esperti e testimoni.
3	Coordinamento VIM – Onlus	VIM, rete aderente a sua volta a CIPSI, porterà nel progetto la sua importante esperienza di coordinamento e sostegno della sua ampia rete. Parteciperà alle attività "C1. Progettazione e organizzazione dei servizi condivisi".

4	Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace	Parteciperà alla progettazione dei seminari nazionali sul tema della Pace e coordinerà la partecipazione alla Marcia Perugia Assisi. Metterà a disposizione esperti da coinvolgere nelle attività di formazione ed in particolare segnalerà esperti da "condividere" sui temi della collaborazione ETS-Enti locali.
5	Gruppo Missioni Africa	GMA, realtà collegata a CIPSI, supporterà la rete CIPSI nelle attività di coordinamento del Servizio Civile e di comunicazione
6	NeXt Nuova Economia per Tutti APS ETS	Next collaborerà allo studio e implementazione dei servizi condivisi, in particolare portando competenze e risorse sul tema della valutazione di impatto delle attività delle organizzazioni del terzo settore, partecipando allo studio di fattibilità della APP e/o di un sistema di auto-valutazione che potrebbe essere in progress anche uno strumento utile per implementare quella funzione di auto-controllo che la riforma assegna alle reti associative. In particolare si prevede di organizzare un momento di studio su nuova economia e attivismo civico come punto dipartenza della collaborazione.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2023.

(nessuna)

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Tutti	Tutte	Scheda di monitoraggio che raccoglie per ogni attività (riunione, incontro, attività, campagna, etc) i dati generali (data e luogo, obiettivi, tipologia di azione, qualità e quantità dei partecipanti, dati sugli esiti) e gli indicatori concordati nel piano di valutazione.
Obiettivo A	A1, A2	Questionario di valutazione individuale partecipanti
Obiettivo B	B1 e B2	scheda di descrizione degli esiti di ogni percorso che evidenzia i soggetti coinvolti, il ruolo dei giovani, il tema o la sfida affrontata ed elementi sui risultati conseguiti o il percorso avviato;
Obiettivo C	C1	Scheda di gradimento su utilizzo dei servizi

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Pagina web sui siti delle reti che presenta il progetto, il suo collegamento con Agenda 2030 e gli SDG, i servizi offerti e le modalità d'accesso e collegamento con le reti promotrici.	Siti web delle quattro reti	Le realtà aderenti alle quattro reti conoscono il progetto, le linee e le idee su cui lavora, le offerte e le opportunità che offre	Esame dei report di visita del sito
Strumento informativo, tipo newsletter distribuita via email, pubblicata 4 volte, e rivolta ai gruppi aderenti alle quattro reti.	Strumento informativo tipo newsletter	Le realtà aderenti alle quattro reti conoscono il progetto, le linee e le idee su cui lavora, le offerte e le opportunità che offre	Dati di apertura e lettura della newsletter
Verrà organizzata una campagna di comunicazione, con il sostegno di esperti del settore, che verranno studiate e definite nel corso del progetto (vedi azione C2)	Campagna di comunicazione esterna - mezzi da definire	Identità e messaggio delle reti in relazione agli SDG conosciuta all'esterno e all'interno delle reti stesse.	Da definire insieme alla progettazione della campagna

Allegati: n° 6 relativi alle collaborazioni (punto 8).